



L'INFORMATORE

BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

MENSILE PARROCCHIALE PER FORMARE, INFORMARE E CONOSCERE

via Simone Stratico, 11 - 20148 Milano ☎ 02-40.76.944 / 02-48.70.10.46

✉ addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

🌐 www.bvatvb.com

MAGGIO 2016



UNA PUBBLICA RIFLESSIONE ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI COMUNALI

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore”.
(Gaudium et spes n°1)

Alla vigilia delle elezioni comunali in questo speciale Anno della Misericordia, ci sentiamo di condividere le gioie e le fatiche, le speranze e insieme le difficoltà che vivono i cittadini della nostra zona. Vorremmo provare a sottolineare alcune emergenze ed urgenze che nascono dall’esperienza del dialogo e dell’incontro con la nostra gente.

a. Continua ad aumentare il livello di povertà e molte famiglie hanno ridotto il cibo sulla propria tavola. Le Parrocchie della zona da anni sono impegnate nel sostenere e nel venire incontro alle famiglie in difficoltà. Il Comune ha sempre meno risorse e sempre più ci si rivolge ai servizi parrocchiali per aiutare le persone anche economicamente: ci viene spesso chiesto un servizio di supplenza difficilmente sostenibile... È una situazione che richiede un confronto e delle sinergie nuove, nella logica di una sussidiarietà che valorizzi e sostenga ciò che viene fatto dalla base. →

Rosario nei cortili

Tutti i

LUNEDI' – MERCOLEDI' – VENERDI'

Processione a conclusione del mese di Maggio

Venerdi' 6 Maggio

Festa delle Genti

Domenica 15 Maggio

Il Signore e' vicino a chi ha il cuore ferito (S.D.R.)

Spazio di incontro nella fede per persone separate, divorziate, in nuova unione.

Gli incontri sono aperti a chiunque abbia il cuore ferito.

Prossimo incontro 8 Maggio 2016

dalle 16,30 alle 18,00

Centro Rosetum - Via Pisanello, 1 – 20146 Milano

Titolo:

“Sono sempre con voi” (Mt 28,1-7,16-20)

La missione

b. è sotto gli occhi di tutti la questione educativa. Gli adolescenti dei nostri quartieri vivono situazioni famigliari e sociali sempre più drammatiche e disgreganti. Ciò può portare a forme di violenza, al costituirsi di vere e proprie "bande" che, anche a causa di poca presenza capillare delle forze dell'ordine sul territorio, crea non pochi problemi, di cui la cronaca rileva solo la punta di un iceberg. È un'assenza di prevenzione e di controllo cui anche i nostri oratori faticano a dar risposte.

c. Il degrado delle periferie è sotto gli occhi di tutti: non governando l'immigrazione si sono create situazioni di ghetto; le realtà abitative abusive hanno creato un clima di illegalità e di non rispetto delle elementari norme di convivenza; ciò ha generato paura e chiusura da parte delle persone e il loro conseguente isolamento. Il clima che si respira è decisamente pesante... La fatica di integrarsi, insieme al perdurare della crisi economica, rischia di far crescere forme di disadattamento grave, che possono sfociare in forme di violenza. Tutti sappiamo quanto sia difficile vivere relazioni di buon vicinato quando i vicini di casa hanno culture e tradizioni differenti. Emerge in modo prepotente il tema legato all'integrazione e alla faticosa promozione di scelte che portino a vivere quella che il Vescovo Tonino Bello chiamava "la convivialità delle differenze". Occorre rivisitare i criteri di assegnazione delle case popolari: l'immigrazione può e deve essere governata e non subita. È necessario moltiplicare forti e intelligenti collaborazioni tra tutte le realtà presenti sul Territorio: Amministrazione, Partiti, Parrocchie, Cooperative, Associazioni, Gruppi, eccetera.

d. L'assenza di lavoro è un dramma concreto e non si vede una seria inversione di tendenza. La realtà impedisce di guardare con speranza al futuro delle persone più giovani che sono oggi tra le categorie più a rischio. Ma non sono solo i giovani ad essere colpiti. Pensiamo soprattutto alla massa di persone di mezza età che, perso il lavoro e privi di titoli di studio e competenze adeguate, non hanno uno sbocco dignitoso e credibile per sostenere la loro famiglia. È un'emergenza che anche le recenti riforme del lavoro non hanno sanato. Occorre trovare nuove forme di sostegno non assistenziale ma che dia dignità alle persone coinvolte (cooperative sociali, la prassi di lavori umili ma socialmente utili, eccetera). È un campo in cui la collaborazione tra il pubblico e il privato sociale potrebbe portare un aiuto e un sollievo a tante famiglie.

e. Si avverte il bisogno di una buona politica, evitando un indebito uso delle già scarse risorse presenti e liberare maggiori energie a servizio dei cittadini e dei diritti primari. Vi è l'urgenza che sempre più i cittadini, in particolare i giovani, vengano sollecitati e sostenuti nell'impegno per una maggiore partecipazione attiva. Si cambia e si migliora il sistema solo se anzitutto ciascuno decide di vivere comportamenti virtuosi, corretti e legali. Contemporaneamente si sente la fatica ad avere interlocutori certi e significativi, in grado di poter effettivamente "fare qualcosa": spesso non si sa a chi rivolgersi per servire al "bene comune". Sentiamo la necessità di un ulteriore sforzo per incoraggiare la reciproca fiducia tra le Istituzioni pubbliche, i cittadini e il Terzo settore.

Una delle carte vincenti è di valorizzare il mondo del volontariato presente in Città attraverso l'opera di tante persone di buona volontà dedite alla ricerca del bene comune, sia nell'ambito più ristretto della propria famiglia che nelle tante realtà civili, sociali e parrocchiali. Sicuramente questo è il tesoro più bello e più prezioso di cui disponiamo e che siamo chiamati a custodire, valorizzare e incrementare, onde evitare che questa realtà sia composta solo da adulti e pensionati.

Contro la cultura che considera alcune persone come uno "scarto" della società, accogliamo tutti come cittadini degni di rispetto e meritevoli di attenzione. Contro la paura del diverso, inventiamo nuovi gesti e iniziative di incontro.

Siamo infine convinti che il clima di un quartiere cambia anche dal mettere in atto gesti semplici e concreti, come insegna la sapienza di Papa Francesco: salutarsi quando ci si incontra, chiedere scusa, dire grazie, domandare 'per piacere', non imbrattare gli spazi pubblici, non sciupare le risorse pubbliche, eccetera.

Le Comunità cristiane sono disposte a continuare a fare la loro parte collaborando con tutti coloro che hanno a cuore il bene comune, certe che solo atteggiamenti positivi e innovativi, nell'affrontare le tante situazioni problematiche, potranno aiutare a compiere straordinari passi in avanti.

A conclusione citiamo quanto il Cardinale Carlo Maria Martini scriveva a proposito dell'impegno sociale che per noi credenti affonda le sue radici nella visione cristiana di uomo: *"Servitevi con amore a vicenda facendovi prossimi a tutti, perché chi rende il più piccolo servizio al minimo di tutti i fratelli lo rende non solo al mistero della dignità umana ma anche a ciò che lo fonda, cioè al mistero di Gesù"*.

9 Parroci del Decanato San Siro

L'attesa...dello Spirito - Festa delle Genti



Se l'attesa del Natale si snoda nel movimento e quella della Pasqua ha in se' il pentimento, l'attesa di Pentecoste e' un'attesa "nascosta" ma non per questo meno importante.

E' un'attesa che si nutre della Risurrezione di Cristo ed e' "principio e fine" di tutte le attese; la materializzazione di un Qualcosa che esiste da sempre: da quell' "in principio" che si prolunga fino a noi... ma che preferisce nascondersi.

Un Qualcosa che spiazza, oggi, come 2000 anni fa, quando arrivo' all'improvviso sugli Apostoli che non sapevano cosa potesse essere ma che li ha

accompagnati e sostenuti per tutta la loro vita, in tutto il loro operare...Un Qualcosa che non ama suoni e colori regalati dall'esterno, come in Avvento, perche' esso stesso e' suono e colore... E non ama nemmeno i silenzi che l'esterno gli dona, come in Quaresima, perche' esso stesso e' silenzio. E' il silenzio dello Spirito... che non e' silenzio fatto di mancanza di rumore, ma e' il silenzio dell'operare di Dio...che non manca di colori, come noi potremmo pensare, quest'operare di Dio, come fosse in bianco e nero: e' un'infinita gamma di sfumature di colore che mente umana non riesce a concepire; e' la fantasia di Dio...

Quella fantasia che non manca mai di stupirci...perche' e' la fantasia di chi ama, di chi sente il bisogno dell'altro e ne fa oggetto della propria vita. Ed ecco allora che l'uomo, quell'uomo che Dio ha creato, quell'uomo fatto di mille colori diversi, di mille lingue diverse, di mille provenienze diverse, ha bisogno dello Spirito...Che arriva...con tutta la sua potenza...con tutta la sua forza...con tutti i suoi colori...con tutti i suoi suoni...come un vento turbinoso che scuote e dona la forza e il coraggio di armonizzare e valorizzare le differenze e farci ritrovare assieme, attorno al Signore...e fa, di quella miriade di colori e suoni, un sol colore e un sol suono: il colore e il suono di Dio...

Arriva all'improvviso...in un'attesa nascosta...E' la potenza dello **Spirito**

E' la.....

Festa delle Genti

Vi aspetto tutti

Domenica - 15 Maggio 2016

La tua parrocchia **B**eata **V**ergine **A**ddolorata in San Siro



...ciò che avrete detto all'orecchio, nelle stanze più interne, sarà annunciato dalle terrazze...

I racconti delle nostre bis-nonne si arricchiscono sempre di un particolare: "non c'era la Tv... e passavamo le nostre serate in modo diverso".

Quando si e' bimbi questi racconti hanno un non so che di magico...come un viaggio virtuale in una soffitta di una vecchia

casa, piena di bauli, casse e cassapanche che racchiudono in se' tutto un mondo fantastico che mai si sarebbe potuto vivere e nemmeno immaginare.

Ma c'era un racconto che piu' di altri solleticava la fantasia di chi ascoltava...un racconto che prendeva vita nelle aie e nei cortili di quei grandi casali di campagna: *"...e mentre la sera stendeva il suo dolce manto, spegnendo poco a poco la luce del giorno; mentre i profumi dei fiori si facevano piu' intensi e la calura del meriggio si andava dissolvendo, lasciando il posto ad una leggera brezza...un canto....o meglio una sorta di canto ritmato, non da musica ma da parole, si elevava nelle dolci sere d'estate: il canto del Rosario..."*

Quella preghiera *"che ognun faceva tra se e se o in famiglia presso il camino"*, nelle lunghe e fredde serate invernali...d'estate si tramutava in una preghiera collettiva; come se d'un tratto non bastasse piu' recitarla in famiglia, ma si avvertisse il bisogno di dover unire i vari nuclei famigliari per formarne uno solo...per avere una sola voce...

"...e allora veniva gente dagli altri casali, e si pregava, assieme e per i bisogni l'uno dell'altro, come si fosse, veramente, una cosa sola. E poi...un momento insieme: qualcuno portava biscotti e frutta e vino...cosi' per stare insieme e prolungare ancora di piu' quell'attimo, quel momento, in cui tutti si erano ritrovati 'uno'..."

Ora i casali non esistono piu e al posto dei piccoli villaggi di campagna ci sono citta' metropolitane; ma in queste citta', che sembrano cosi' diverse dai luoghi di vita del passato, vi e' ancora, in un momento dell'anno, quell'abitudine, ritrovata, di riunirsi in un cortile per recitare quel canto, ritmato da parole, che e' la preghiera a Maria, Madre di Gesu'...: il canto del Rosario...

Ed e' cosi' che nel mese di Maggio, dai cortili del nostro quartiere, si eleva la preghiera, decorata di canti intonati da voci angeliche quali sono quelle delle nostre Suore.

E giungono da altri cortili, cosi' come si giungeva da altri casali, e si ascolta dai balconi perche' si e' infermi o si sta cullando tra le braccia un piccino che non ha nessuna voglia di dormire perche' anche lui vuole partecipare, con la sua vocina, a quella preghiera...

E si prega...con gli stessi sentimenti con cui si pregava un tempo, e per gli stessi motivi per i quali si pregava un tempo...perche' la Madre Celeste possa vegliare su noi, poveri uomini, che necessitiamo, piu' di qualsiasi altra cosa, del suo sguardo, benevolo, di Madre.

E poi...un momento insieme...

E' il **Rosario nei cortili...**

Preghiamo assieme...

tutti i lunedì'-mercoledì'-venerdì'...nei cortili del nostro quartiere

La tua parrocchia

Beata **V**ergine **A**ddolorata in San Siro



Il Rosario... "la preghiera prediletta"

"Il Rosario e' la mia preghiera prediletta.

Preghiera meravigliosa!

Meravigliosa nella sua semplicita' e nella sua profondita'"

Il 29 Ottobre 1978, a pochissimi giorni dall'elezione al Pontificato, Giovanni Paolo II si lascio' andare a questa tenera confidenza. Cosi' spiego': *"Sullo sfondo delle parole 'Ave Maria', passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Gesu' Cristo. Nello stesso tempo, il nostro cuore, puo' racchiudere in queste decine del Rosario tutti i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della nazione, della Chiesa e dell'umanita': vicende personali e quelle del prossimo, e in modo particolare di coloro che ci sono piu' vicine, che ci stanno piu' a cuore, cosi' la semplice preghiera del Rosario batte il ritmo della vita umana"*.

Papa Giovanni XXIII, fedelissimo alle sue tre corone quotidiane (come anche Giovanni Paolo II), in un discorso tenuto l'8 Maggio 1963, cosi' presentava l'atmosfera che si crea nella realta' familiare del Rosario: *"Si stabilisce un'atmosfera di poesia che ci riporta dinanzi agli occhi la dolce figura della Madonna, ci da' familiarita' con i misteri della vita di nostro Signore, ci fa sentire i richiami di Gesu' in rapporto alla nostra vita... In questa preghiera, in comunione, si comincia ad attingere qualcosa che poi diventa retta direzione per la propria vita"*.

ORIGINE – STORIA DEL ROSARIO – Il Rosario salterio mariano

Nella Bibbia troviamo il "salterio" come espressione della fede del popolo di Mose' che innalza a Dio la sua lode. E' composta da 150 Salmi che, fatti propri dalla Chiesa, sono inseriti nella liturgia e compongono quella che e' chiamata la "Liturgia delle ore". Il Rosario, composto da 150 Ave Maria, puo' essere chiamato il "Salterio della lode a Maria Vergine" giacche' ripete il saluto rivolto dall'angelo e da Elisabetta alla futura Madre del Messia.

Questo Salterio Mariano ha inizio attorno all'anno 1000, come Salterio dei novizi e dei semplici laici. Veniva recitato, diviso in tre "cinquantine", secondo le ore del giorno, esattamente come avviene per la Liturgia delle ore.

Nel XV secolo, per opera dei monaci certosini, fu aggiunto il "Santa Maria", il "Padre nostro", il "Gloria al Padre" e un riferimento evangelico come sfondo meditativo dei misteri di Cristo.



Il piu' importante propagatore del Rosario fu il Domenicano Alano de La Roche (morto nel 1475) che codifico' la struttura delle 15 decine di Ave Maria, con un Padre nostro all'inizio di ciascuna decina e la contemplazione di altrettanti misteri della Salvezza: rispettivamente una cinquina caratterizzata dal gaudio dell'Incarnazione, una dal dolore della Passione, e una dalla gloria successiva alla Risurrezione. Giovanni Paolo II, nel 2002, aggiunse il ciclo dei Misteri della Luce, incentrati sul tempo della vita pubblica di Gesu'.

Papa Pio V (nel 1569) descrisse il Rosario come *"una modalita' di orazione e di preghiera a Dio, facile, alla portata di tutti e oltremodo pia, mediante la quale la Beatissima Vergine viene venerata con il saluto dell'angelo ripetuto 150 volte, secondo il numero dei salmi di Davide, interponendo a ogni decina la preghiera*

del Signore, con determinate meditazioni che illustrano tutta la vita del Signore Gesu'"

La straordinaria vittoria della minoritaria flotta cristiana sulla preponderante islamica, ottenuta nel golfo di Lepanto il 7 Ottobre 1571, fu da lui attribuita proprio all'intercessione della Madonna, tanto che penso' di istituire, in segno di gratitudine, la Festa della Vergine del Rosario, il 7 Ottobre.

Don Franco

Pastorale famigliare diocesana**FAMIGLIA SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE**

Come per la nostra Parrocchia e il per nostro Decanato, anche per la Diocesi si tiene a far sapere il programma di pastorale famigliare.

Mese per mese faremo conoscere gli incontri diocesani di maggior interesse per la nostra comunita', invitando anche, per chi volesse approfondire, a visitare il sito della Diocesi www.chiesadimilano.it

RETRouvaille

Retrouvaille e' di orientamento cattolico, ma aperta – senza preclusioni religiose – a tutte le coppie sposate, o sposate civilmente, o conviventi con figli, che soffrono gravi problemi di relazione, che sono in procinto

di separarsi o gia' separate o divorziate, ma che intendono ricostruire la loro relazione d'amore lavorando per la guarigione del loro matrimonio ferito o lacerato. Retrouvaille e' una parola francese che significa "ritrovarsi". Vuole essere un segno di speranza in una societa' sove, il pensiero piu' comune, propone come unica alternativa ai problemi di relazione, la separazione o il divorzio. E' possibile iniziare l'esperienza partecipando ad un weekend iniziale e seguendo poi un programma di incontri nella propria regione di residenza. Per informazioni: www.retrouvaille.it - info@retrouvaille.it

**si ricorda****"PER LA FAMIGLIA"**

Pastorale famigliare decanale

Anno pastorale 2015 – 2016

Volantino illustrativo

delle proposte di Pastorale Famigliare
nelle parrocchie del nostro Decanato

si ricorda**"B.V.A. GRUPPO FAMIGLIA"**

Pastorale famigliare parrocchiale

Anno pastorale 2015 – 2016

Gruppi famiglia

nella nostra parrocchia



**dall'Esortazione Apostolica Post-sinodale
del Santo Padre Francesco**

**"Amoris laetitia", sull'amore nella famiglia.
CAPITOLO 8 - ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E
INTEGRARE LA FRAGILITÀ**



Il capitolo ottavo è molto delicato. Per leggerlo si deve ricordare che «spesso il lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo» (AL 291). Qui il Pontefice assume ciò che è stato frutto della riflessione del Sinodo su tematiche controverse. Si ribadisce che cos'è il matrimonio cristiano e si aggiunge che «altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale, mentre alcune lo realizzano almeno in modo parziale e analogo». La Chiesa dunque «non manca di valorizzare gli

“elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più” al suo insegnamento sul matrimonio» (AL 292). Per quanto riguarda il “discernimento” circa le situazioni “irregolari” il Papa osserva: “sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione” (AL 296).

E continua: “Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia ‘immeritata, incondizionata e gratuita’” (AL 297). Ancora: **“I divorziati che vivono una nuova unione, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiusi in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale”** (AL 298). In questa linea, accogliendo le osservazioni di molti Padri sinodali, il Papa afferma che “i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni forma di scandalo”. “La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali (...) Essi non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa (...) Questa integrazione è necessaria pure per la cura e l’educazione cristiana dei loro figli” (AL 299). Più in generale il Papa fa una affermazione estremamente importante per comprendere l’orientamento e il senso dell’Esortazione: **“Se si tiene conto dell’innomerevole varietà di situazioni concrete (...) è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. E’ possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché il ‘grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi’, le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi”** (AL 300). Il Papa sviluppa in modo approfondito esigenze e caratteristiche del cammino di accompagnamento e discernimento in dialogo approfondito fra i fedeli e i pastori. A questo fine richiama la riflessione della Chiesa “su condizionamenti e circostanze attenuanti” per quanto riguarda la imputabilità e la responsabilità delle azioni e, appoggiandosi a San Tommaso d’Aquino, si sofferma sul rapporto fra “le norme e il discernimento” affermando: **“E’ vero che le norme generali presentano un bene che non si deve mai disattendere né trascurare, ma nella loro formulazione non possono abbracciare assolutamente tutte le situazioni particolari. Nello stesso tempo occorre dire che, proprio per questa ragione, ciò che fa parte di un discernimento pratico davanti a una situazione particolare non può essere elevato al livello di una norma”** (AL 304). Nell’ultima sezione del capitolo: “La logica della misericordia pastorale”, Papa Francesco, per evitare equivoci, ribadisce con forza: “Comprendere le situazioni eccezionali non implica mai nascondere la luce dell’ideale più pieno né proporre meno di quanto Gesù offre all’essere umano. Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le rotture” (AL 307). Ma il senso complessivo del capitolo e dello spirito che Papa Francesco intende imprimere alla pastorale della Chiesa è ben riassunto nelle parole finali: **“Invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore. Non sempre troveranno in essi una conferma delle proprie idee e dei propri desideri, ma sicuramente riceveranno una luce che permetterà loro di comprendere meglio quello che sta succedendo e potranno scoprire un cammino di maturazione personale. E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa”** (AL 312). Sulla “logica della misericordia pastorale” Papa Francesco afferma con forza: «A volte ci costa molto dare spazio, nella pastorale, all’amore incondizionato di Dio. Poniamo tante condizioni alla misericordia che la svuotiamo di senso concreto e di significato reale, e questo è il modo peggiore di annacquare il Vangelo» (AL 311).

Fonte: www.puntofamiglia.net/puntofamiglia2016/04/08/

amoris-letitia-lesortazione-di-papafrancesco-sulla-famiglia

Hanno commentato l’atteso documento: il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei Vescovi, il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna e i coniugi Francesco e Giuseppina Miano.

PROGETTO GEMMA

- ✿ se e' una "gemma" il bocciolo che a primavera spunta sui rami degli alberi, sugli steli dei fiori, ripieno di una vita che cerca linfa e luce per svilupparsi...
- ✿ se e' una "gemma" la pietra preziosa che deve essere ben conservata a ricordo di momenti felici...
- ✿ e' una "gemma" anche il bimbo che cresce nell'utero di una donna, nell'attesa del suo abbraccio d'amore...



...News dal Progetto Gemma...

Il nostro Progetto ha ripreso la sua corsa e abbiamo quasi raggiunto l'importo per la 5° adozione: € 2.735 (che si traducono in 273 caselle/gemma sul nostro tabellone).

Manca dunque poco...

Don Giovanni e' assiduo nel sollecitare notizie e foto dei bimbi che sono gia' stati adottati e appena arriveranno non mancheremo di pubblicarle.

Da quella gelida sera d'inverno, quando tutto inizio', da quel momento in cui ci si accingeva a sperare almeno nell'adozione di una mamma col suo bimbo...quanta strada abbiamo fatto insieme!

Poi i bimbi sono diventati due....poi tre...poi quattro...fino ad oggi.

La generosita' della nostra comunita' e' infinita.

Questa quinta adozione ci puo' far sperare in un mondo migliore.

Dopo i tanti fatti cruenti che sono avvenuti, dopo il troppo disprezzo della vita che purtroppo vediamo ogni giorno, questa nostra voglia di salvare un bimbo, che per ragioni avverse andrebbe ad ingrossare le fila dei troppi morti che oggi piangiamo, ci fa dire che c'e' speranza per questa umanita', che non tutto e' perduto, che il bene vince sul male e che basta volerlo perche' questo diventi realta'. Sosteniamo , dunque, questo Progetto!

...si ricorda che...

per chi volesse donare con assegno (per importi non inferiori a 120 €) sara' sempre possibile avere la ricevuta per la detrazione fiscale. Bastera' comunicare i propri dati comprensivi di codice fiscale.

Un grazie di cuore

a chi vorra' sostenere ancora questo Progetto, nonostante gli ostacoli che ogni tanto si trovano sul suo cammino.

Nicoletta

PROGETTO GEMMA

A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volonta'
è riservata la parola di Gesù:

"Mi avete accolto"

La parrocchia a Roma per il giubileo

Dal 23 al 25 aprile la parrocchia si è recata a Roma in pellegrinaggio. Al centro di questi giorni la S. Messa con Papa Francesco in piazza S. Pietro, e il passaggio della porta santa. Non sono però mancati altri momenti significativi: La visita alle catacombe, l'incontro con le nostre suore di Roma che ci ospitavano, il giro delle basiliche, la visita al centro di Roma, alle sue piazze, ad alcuni quadri di Caravaggio. Abbiamo ricordato tutta la parrocchia nelle preghiere e in un modo speciale le persone malate. Ma lascio volentieri il commento alle persone che hanno partecipato.



Voglio ringraziare il Signore per questi bei momenti. Erano il sogno della mia vita: Sentire le parole di Papa Francesco, conoscere questi posti bellissimi. Grazie, mille grazie Signore Gesù. **Zoila**

Il ricordo più emozionante è stata l'omelia di papa Francesco! Semplice diretta, vera!! E l'abbraccio della folla alla fine della S. Messa in san Pietro, contraccambiata da Papa Francesco con il solito giro ad incontrare tutti. La cosa più bella: L'accoglienza ricevuta dalle suore Compassioniste serve di Maria che ci hanno fatto sentire veramente come a casa, con il loro umile servizio e dolcezza infinita. In particolare per noi è stato veramente bello ritrovare e poter scambiare quattro chiacchiere con suor Maria che è stata direttrice all'istituto santa Giuliana e l'insegnante di nostro figlio. Un grazie a tutti per il bel clima di amicizia e di preghiera, insieme a un ringraziamento particolare ad Alessandra che ci ha fatto da guida nella sua Roma. Un grazie particolare anche a don Giovanni che nonostante le difficoltà che ogni viaggio del genere riserva è riuscito a guidarci con sapienza in questo pellegrinaggio. **Wilma e Maurizio**

Un momento che mi è piaciuto è l'incontro con il papa che ha fatto una bella spiegazione dell'amore e ha detto a noi ragazzi di non arrenderci ma di andare sempre avanti. Un luogo che mi è piaciuto: Il Panteon e la basilica di S. Pietro. **Edoardo**

Grazie Signore per questi giorni trascorsi con alcuni fratelli. Spero che queste preghiere siano di aiuto anche ai fratelli che non sono potuti venire.

Vivere insieme un pellegrinaggio è stato avere la possibilità di condividere la fede oltre i momenti abituali della parrocchia. Abbiamo avuto l'occasione di conoscerci al di fuori degli impegni comunitari e questo favorisce il sentirci sempre più comunità. La messa in piazza san Pietro per me è stata una bellissima esperienza di Chiesa: giovani e meno giovani radunati da ogni parte d'Italia e del mondo per testimoniare la propria fede. Passare le porte sante, sono state un continuo richiamo alla conversione personale, riconoscermi bisognosa della misericordia del Padre, ma anche chiamata ad essere misericordiosa come il Padre lo è con me. **Roxie**

Il desiderio si è avverato ... siamo andati a Roma per il giubileo della misericordia. Grazie Signore per la tua costatante vicinanza e per le molteplici gioiose esperienze in questo pellegrinaggio.



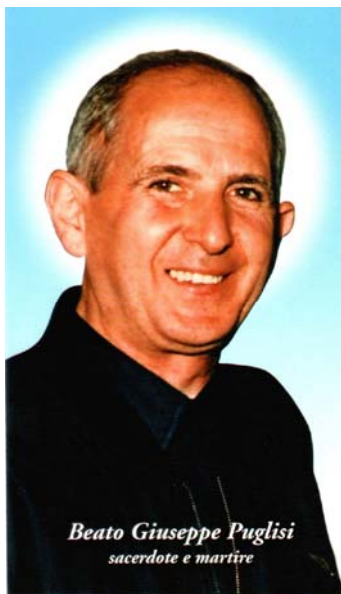
LA TERRA, LO SGUARDO, IL MARTIRIO pellegrinaggio in Sicilia

Nonostante che su di me sia sorta la nomea del don “che è sempre in giro” (e come smentirla?) confesso che le partenze non mi suscitano mai particolare entusiasmo, nemmeno quella per le vacanze estive o, come in questo caso, per un pellegrinaggio con i miei confratelli giovani della diocesi di Milano. Ho però trovato la soluzione: decidere le partenze un po’ di tempo addietro, senza pensarci troppo, sicuro che Qualcun altro farà la sua parte e mi riconsegnerà al mio quotidiano milanese con qualcosa in più (e con qualche certezza in meno).

Trovo che la nostra allegra comitiva – guidata dall’arcivescovo Angelo Scola – si sia imbattuta in queste tre realtà accumulate fra loro: la terra sicula, lo sguardo dei numerosi *Pantocratori* che dominano gli absidi delle chiese, la testimonianza fino al martirio di don Pino Puglisi. Cosa hanno in comune la terra, il mosaico dorato, il sangue sparso? Essere contraddittori.

Mare splendido, limoni e aranci, scirocco che ti coccola fin dalle prime ore del mattino; case abusive, spazzatura in molti angoli delle strade, sconsideratezza (sic!) al volante e...al manubrio.

Volto calmo e sereno, brillantezza dei tasselli d’oro, arte normanna magnificamente invischiata con la bizantina; sguardi provati dalla vita, volti di chi fatica a trovare un lavoro, occhi diffidenti nei confronti delle istituzioni.



Un sacerdote innamorato della Parola di Dio, innamorato del suo ministero, innamorato della sua gente; gli ostacoli, le minacce, il 15 Settembre 1993.

Non lo notai subito, ma quando me ne accorsi sentii un brivido alla schiena: don Pino morì il giorno del suo compleanno, come se quella morte fosse in realtà una nuova nascita, un nuovo modo di spezzare il pane della Parola e dei sacramenti al popolo santo di Dio. Sì, perché don Pino non fu un prete *anti*: anti mafia, anti corruzione, anti ricchezza. Non fu un prete contestatore, un prete – di - strada, come oggi sembra andare molto di moda. Fu un prete *per*! Innanzitutto *per la Chiesa*: fu estasiato dalla novità portata dal Concilio vaticano II e volle subito trasmetterlo fra i fedeli, con attenzione al rinnovamento della liturgia, al ruolo dei laici, ai valori dell'ecumenismo. In secondo luogo *per la sua terra e i suoi abitanti*: amò il suo ministero come vice parroco, come formatore nei seminari, come parroco immerso nelle questioni del lavoro, dell’ammodernamento delle periferie, ma anche dello studio, del confronto, del discernimento. Infine fu prete *per Gesù*: non perse di vista che la sua

vocazione era quella di portare la gioia del Vangelo ai suoi contemporanei e dunque intese tutte le attività di cui si fece promotore come dei *semi gettati* nel campo del mondo e non come iniziative eroiche di protesta. Diventato parroco a Brancaccio nel 1990, fece subito risistemare le campane, mise i cestini delle offerte in fondo alla chiesa perché la gente potesse, liberamente, dare e prendere, costruì un luogo (il centro Padre nostro) dove i giovani – ma non solo – potessero incontrarsi e sperimentare la fecondità della

vita insieme. Credette che il problema mafia, non era tanto una questione militare, quanto di mentalità: per questo ebbe a cuore l'educazione dei bambini, con il catechismo e lo svago, testimoniando come evangelizzazione e promozione umana si passano includere e innervare vicendevolmente.

Il suo sorriso all'esecutore del suo omicidio, ricorda le parole di Gesù a Giuda: "Amico, per questo sei qui"; sapendo di essere un po' blasfemo, esclamerei che don Pino abbia superato addirittura il Maestro.



Pubblico qui un'intervista a Salvatore Spatuzza che racconta di quella sera:

NON HO ESPERIENZA DI SANTI. QUELLO CHE POSSO DIRE È CHE C'ERA UNA SPECIE DI LUCE IN QUEL SORRISO. UN SORRISO CHE MI AVEVA DATO UN IMPULSO IMMEDIATO.

NON ME LO SO SPIEGARE: IO GIÀ NE AVEVO UCCISI PARECCHI, PERÒ NON AVEVO MAI PROVATO NULLA DEL GENERE. ME LO RICORDO SEMPRE QUEL SORRISO, ANCHE SE FACCIO FATICA PERSINO A TENERMI IMPRESSI I VOLTI, LE FACCE DEI MIEI PARENTI.

QUELLA SERA COMINCIAI A PENSARCI, SI ERA SMOSSO QUALCOSA».

Don Pino era riuscito, anche nell'ultimo sera di vita, a far sperimentare la via della Misericordia divina.

Ho ricevuto alcuni pugni nello stomaco da questo pellegrinaggio (scagliati dalle meditazioni dell'Arcivescovo, dal confronto comunitario e dalla riflessione personale) che condivido con voi sperando di creare dibattito, protesta, o almeno un po' di mal di testa a noi Cristiani stanchi del terzo millennio:

1. **La persecuzione dovrebbe essere lo stato normale e appropriato per ciascun cristiano.** "Dalla testimonianza al martirio il passo è breve" diceva don Pino. Non vorremmo fare i conti con questa realtà, vorremmo essere una società cristiana potente, senza problemi, sacrifici, scelte radicali di vita. Siamo spesso dei grandi tiepidi, poco innamorati di Gesù e dunque incapaci di immedesimarci a lui anche nel momento del rifiuto e dell'esperienza dell'essere "piccolo gregge". Don Pino, suscita in noi il desiderio di avere pensiero e sentimenti di Gesù!
2. **La propria vocazione è la via per diventare santi.** Don Pino ha era *prete prete*. Non prete mestierante, prete manager, prete contestatore. Ognuno di noi, ci assicura la Chiesa, se vive fino in fondo il suo essere sposo, prete, consacrata, fidanzata, seminarista, persona in ricerca del suo posto, sarà chiamato a grandi cose, a diventare famoso, non su *facebook* o nelle chiacchiere del bar, ma nel cuore di Dio. Don Pino facci diventare santi!
3. **C'è bisogno di una comunità che includa e non escluda.** Se avessi vissuto questo pellegrinaggio da solo – e non coi miei confratelli – non avrei sentito la Grazia che lo Spirito dà "quando ci raduniamo nel Suo nome". Sia chiaro: non si va tutti d'accordo, le visioni di Chiesa sono le più disparate, le età e le esperienze diversificate, ma tutti abbiamo sperimentato come la fraternità aperta – e non scelta – è il luogo dove Dio scende. Corriamo il rischio di far fatica ad accogliere, a coinvolgere, a diminuire perché altri possano crescere. È stato bello sentirmi cercato dai preti con più anni di ministero: facciamo sentire alle famiglie che si avvicinano alla nostra B. V. A. che ci sono Cristiani che scrutano, amano, cantano a una voce sola il canto nuovo del Signore Risorto. Don Pino, sostieni la nostra vita di comunità!

Don Riccardo

I Sansironi a.....Genova

Un oratorio diverso



Quest'anno, con il gruppo dei Sansironi, nella solita gita annuale dopo Pasqua ci siamo recati nella superba Genova. Il nostro alloggio era un convento di frati cappuccini immerso nelle colline genovesi. Nella realta' di Genova, dove le case sono addossate l'una all'altra e lo spazio si restringe, abbiamo conosciuto un nuovo modo di intendere l'oratorio. Abbiamo incontrato padre Andre, un prete che sulle orme di San Filippo Neri cercava di dare un'opportunita' ai ragazzi attraverso il doposcuola e l'attivit  sportiva. Al contrario della nostra realta', li' la collaborazione

tra parrocchie e' un fatto quotidiano; non come a Milano che le parrocchie si fanno concorrenza fra loro: i ragazzi di Genova, infatti, vanno a fare il doposcuola ogni giorno in una parrocchia differente. Non un oratorio dove conoscere amici e giocare, ma un oratorio in cui aiutare i ragazzi a crescere correttamente con anche una parte di divertimento attraverso tante gite. Per riuscire meglio in questo hanno un oratorio piu' professionale del nostro, dove gli educatori sono assunti. Abbiamo capito che un oratorio diverso e' possibile. Non e' giusto ne' il nostro ne' il loro, e' solo una via differente per arrivare allo stesso obiettivo.

i Sansironi



CORRIERE dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE

News...dai "campi" della B.V.A.



"... Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore..."

Ai rigori la squadra "Real Axum" si è aggiudicata la 1^a edizione della "San Siro's League", il torneo di calcio tra squadre composte da ragazzi di diverse etnie e nazionalità. Il torneo ha esaltato, giornata dopo giornata, lo spirito di integrazione, lasciando in eredità nuove amicizie e la netta sensazione che superare le categorie "italiani – stranieri" (e i relativi pregiudizi) sia un percorso forse non breve ma possibile e cristianamente auspicabile.

"... un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia ..."

E' iniziato anche il **torneo di calcio organizzato dal C.S.I.** a cui partecipano le due squadre della "B.V.A. San Siro" (7-8 anni e Under12).

L'entusiasmo è tanto, lo spirito è quello giusto, i risultati ... arriveranno! Le prime sconfitte non hanno scalfito la voglia di giocare, stare insieme e divertirsi dei nostri piccoli calciatori. E il torneo è l'occasione per conoscere le realtà di altri oratori della nostra città.

Ogni martedì Danilo e Fabio insegnano calcio ma anche (e soprattutto) coraggio, altruismo, fantasia...



Il lunedì è il giorno della **pallavolo**. I bambini (gli iscritti di quest'anno hanno tra i 6 e i 9 anni) imparano e si divertono sotto la guida di Rwan, sempre bravissima a dosare esercizi di introduzione alla tecnica della pallavolo e momenti di gioco e movimento.

Siete tutti invitati a venire a vedere i momenti di gioco-allenamento (lunedì la pallavolo dalle 17 alle 18; martedì il calcio dalle 17.15 alle 18.15 e dalle 18.15 alle 19.15), anche in vista della programmazione delle attività sportive che, dopo la pausa estiva, ricominceranno a settembre.

Senza dimenticare che lo sport è in ogni tiro, canestro, schiacciata, in ogni partita che tutti i giorni i campi da basket, pallavolo e calcio del nostro oratorio permettono a tutti di giocare... Per potersi sentire liberi e felici come Nino...

" ... Nino capì fin dal primo momento, l'allenatore sembrava contento, e allora mise il cuore dentro le scarpe e corse più veloce del vento ... Prese un pallone che sembrava stregato, accanto al piede rimaneva incollato... entrò nell'area tirò senza guardare ed il portiere lo fece passare..."

(corsivi da "La leva calcistica della classe '68" di Francesco De Gregori)

Andrea Scarpellini

CORRIERE dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE

Ci pare utile far conoscere alla comunità il regolamento del torneo interculturale B.V.A. La convivenza tra culture diverse può essere problematica, ma se le regole sono chiare e il rispetto dell'altro è al centro della vita di ognuno, ciò è più che possibile.

TORNEO DI CALCIO

A 6 DA 14 A 26 ANNI



-AL TERMINE DEL TORNEO SARANNO OFFERTI TÈ CALDO E MERENDA

-IL MODULO DI ISCRIZIONE VA CONSEGNATO COMPILATO IN ORATORIO ENTRO IL 20 GENNAIO

-SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE IL REGOLAMENTO

SI CHIEDE UN CONTRIBUTO DI 2€

PER INFO CHIEDERE A DON RICCARDO

REGOLAMENTO:

- CI SI ISCRIVE SINGOLARMENTE NON A SQUADRE
- LA PARTITA SI GIOcherà IN 2 TEMPI DA 20 MINUTI L'UNO + RECUPERO
- LE SQUADRE SARANNO MISTE E FORMATE DAGLI ORGANIZZATORI
- SQUADRE E CALENDARIO DELLE PARTITE SARANNO COMUNICATI DOPO IL TERMINE DELLE ISCRIZIONI
- SI PARLA SOLO ITALIANO
- È VIETATO L'USO DI PAROLACCE E BESTEMMIE
- È D'OBBLIGO RISPETTARE L'AMBIENTE L'AVVERSARIO E L'ARBITRO
- NON SI SPUTA
- NON CI SI TOGLIE LA MAGLIETTA
- PER QUALUNQUE PROBLEMA IN CAMPO FARE RIFERIMENTO AL CAPITANO DELLA PROPRIA SQUADRA
- NON SI USANO SCARPE CON TACCHETTI IN FERRO
- È CONSIGLIATO L'USO DEI PARASTINCHI

دعوقلا :

- هقرفأ يف سي ولو بيدرف لكشيب ليحستلا متي .
- شاعتنالا + فصولل ققيقد 20 نم نيفصن يف ماقست ؤارابملا .
- نيمظنملا لبق نم لكشتو ؤطلتخم نوكت فوس هقرفألا .
- ليحستلا ملتخ دعب هقرفألا تاي رابملا يذمزلما لودجلا نع نالعالما متيس .
- ؤيلاطيالا ؤغللاب طقف شذحتلا .
- فيدلجتلا وا هي بانلا ظافلألا ماذختسا بنجت .
- مكحللو مصخللا مارتحا كي لع بجي .
- قصبلا عونمم .
- كصريمق ؤلازلا كنكمي ال .
- قيرفالا ؤيلاقى لىا ؤوجرلا يجرى ؤلكشم شوذح ؤلاح يف .
- ديدجلا نم بوعك تاذ ؤيذحأ ماذختست ال .
- قاسلل يقاو ماذختساب حصني .
- ناديملا نم درطلب بقاعي هالعأ ؤروكذملا دعوقلل كهاتنا ي .

QUALUNQUE INFRAZIONE DELLE REGOLE SOPRACITATE SARÀ PUNIBILE CON L'ESPULSIONE DAL CAMPO

“Quando vedrete l’abominio della devastazione presente la’ dove non e’ lecito, chi ha orecchi, intenda...” (Lc 13,14)

3° parte

I fatti occorsi in Italia e nel mondo dagli anni '60 ad oggi

(noi dove eravamo? E cosa possiamo fare oggi?)



1976: i radicali (Pannella-Bonino) sfruttano l'incidente della fuoriuscita di diossina all'Icmesa di Seveso. Gridando lo slogan "Non vogliamo mostri" convincono 33 donne ad abortire alla Clinica Mangiagalli di Milano in deroga alla legge vigente sull'aborto. Nei feti abortiti non vengono riscontrate anomalie di sorta, mentre le donne che portano avanti coraggiosamente la gravidanza generano figli normali. In Cina muore Mao Tse Tung.

1978: il 9 maggio muore Moro ad opera delle BR e il 22 maggio è approvata la L 194 sull'aborto (notare l'antilingua adottata nel titolo del testo della legge: "Tutela della maternità..."). Sono legalizzati "l'aborto a richiesta nei primi 90 giorni, e l'aborto eugenetico fino alla 24° settimana"

(entrambi saranno definiti "aborti terapeutici"). Il 22 maggio firmano l'ultimo atto dell'iter legislativo ben 6 democristiani. Il 25 luglio nasce in Inghilterra Louise Brown ad opera dello scienziato Edwards, la prima figlia della provetta: viene così sancita la definitiva separazione, tra procreazione e atto unitivo dei coniugi, paventata da Paolo VI nell'*Humanae Vitae* esattamente 10 anni prima (25.07.68).

1981: si vota il referendum sull'aborto (il fronte cattolico conta molte voci in dissenso al proprio interno) e la sconfitta ne è l'amaro epilogo (32% vs 68%). Attentato a GPII in maggio. Appena ripresi, il pontefice pubblica la *Familiaris Consortio* (22.11.81). Intanto la stampa diffonde dati falsi per fare terrorismo psicologico (*gli aborti clandestini negli anni '70 sono tra gli 800.000 e i tre milioni, e le donne morte a causa dell'aborto clandestino sono 25.000, cioè 3 volte gli attuali decessi per incidenti stradali*).

Anni '80: è l'avvento della TV commerciale (strumento di eccellenza dell'ideologia capitalista individualista) ed il crollo dell'ideologia comunista (crollo del muro nel 1989). Lettera apostolica *Mulieris dignitatem* di GPII il 15.08.88.

Anni '90: è il crollo del sistema politico (corruzione, malaffare e tangenti) col passaggio dalla I alla II Repubblica nel 1994. La TV gioca un ruolo primario nelle campagne elettorali e nella diseducazione degli adolescenti: su Canale 5 va in onda "Non è la RAI" con le lolite. GP II emana l'enciclica *Evangelium Vitae* (1995). Il 2 luglio ha luogo a Roma il 1° Gay Pride Nazionale. Si ripeterà ogni anno. Nel 1996 nasce il Tamagochi (da Tamago=uovo + watch=orologio). Nel 1999 Prodi diviene presidente della Commissione dell'Unione Europea ed autorizzerà il finanziamento di progetti per la pianificazione delle nascite (antilingua= Linguaggio ideologico allusivo e strumentale).

Anni 2000: è l'era delle nuove tecnologie dove la TV detta ancora legge lanciando mode e costumi privi di valori (*GF, Isola dei famosi, La fattoria* e altre *fiction* rappresentative di modelli di società che vogliono fare apparire la famiglia come una *gabbia* fuori moda). Internet, telefonia e TV satellitare-digitale-interattiva, spopolano creando i *social forum*. E i valori? Si vedano a tal proposito le situazioni familiari degli esponenti politici che dicono di difendere i valori della famiglia (possibile che non se ne trovino se non ... a sinistra?). La TV bistratta la famiglia portandola alla ribalta delle cronache solo per episodi delittuosi: si comincia col caso di Doretta Graneris (1975), per poi proseguire con Carretta (1989) e Maso (1991), quindi chiudere con i delitti di Novi (2001), di Cogne (2002), Erba (2008), Avetrana (2010). Anche la pubblicità porta il suo lauto contributo: valga per tutti il caso Vodafone (*tutto intorno a te; life is now; power to you*). Manca solamente l'affermazione *forever young* che comunque non tarderà a tormentarci, gratificando il nostro delirio di onnipotenza. Intanto, grazie ai programmi in onda, siamo alla banalizzazione del sesso: *l'atto coniugale* è derubricato a mera *genitalità* come richiesto dal *pansessualismo* imperante.

2005: in Spagna divengono legge il *divorzio express* e il *matrimonio omosessuale* (1° luglio). In Italia i cattolici adottano una nuova strategia referendaria (ad eccezione di quelli "adulti") e fanno mancare il *quorum*, rendendo nullo il referendum sulla L. 40 per la PMA (che consente lo stoccaggio di un max di 3 embrioni).

2006: Riprende l'attacco alla famiglia con la *teoria del gender GLTBQ*, sigla che sta per *Gay-Lesbian-Trans-Bisex-Queer* (basterebbe richiamare il Levitico 18-22: "Non avrai con uomo comportamenti come con donna: è abominio"). Sono realizzati i passaporti per "neutri" (trans gender) in UK. Il genere non è più un dato oggettivo, bensì un *orientamento* a piacere dei *desiderata* dell'individuo.

Vittorio Lodola (ultima parte su Informatore di Giugno)

MAGGIO 2016

1 domenica VI di Pasqua	RITIRO DI 4 ^A ELEMENTARE PREPARAZIONE I COMUNIONE SALVADANAI SOLIDALI
2 lunedì S. Atanasio	Rosario nei cortili Esquilino 9
3 martedì SS. Filippo e Giacomo	
4 Mercoledì S. Silvano,	Rosario nei cortili Maratta 6
5 giovedì S.Venerio	ASCENSIONE DEL SIGNORE
6 venerdì S. Domenico Savio	Processione con la madonna pellegrina di Fatima. Partenza ore 21 S.Protaso
7 sabato s. Flavio	h 18,00 S. Messa della carità
8 domenica VII di Pasqua s.	ASCENSIONE DEL SIGNORE Messa h 11,15 I comunioni 4^a el.
9 Lunedì S. Maddalena di Canossa	h 14,30 Gruppi Missionari Rosario nei cortili Preneste 6
10 martedì S. Beatrice	
11 mercoledì S. Ignazio	Rosario nei cortili Tracia 2
12 Giovedì Ss Nereo e Achilleo	
13 venerdì Madonna di Fatima	CONSIGLIO PASTORALE PARR
14 sabato S. Mattia Ap.	
15 domenica PENTECOSTE II comunione	FESTA DELLE GENTI: Messa h 11,15 MESSA ALLE H 18H II ^A COMUNIONE
16 lunedì S. Luigi Orione	Rosario nei cortili Ottoboni 2
17 martedì S.Pasquale	
18 mercoledì Ss Bartolomea e Vincenza	h 18,30 Ministri straordinari Eucaristia Rosario nei cortili Preneste 2
19 giovedì S.Calogero	Decanato giovani
20 venerdì s Bernardino da Siena	Rosario nei cortili Tracia 3
21 sabato S Ss. Cristoforo Magallanes comp.	H 21,00 gruppo famiglie
22 domenica SS.TRINITA' Giovani coppie	Battesimi Ore 15,30 Con 3 elementare e rinnovo promesse battesimali INCONTRO O:S:S:M.
23 Lunedì S. Beda Venerabile	Rosario nei cortili Ottoboni 16
24 martedì	
25 mercoledì S.Dionigi	Rosario nei cortili Dalle suore via Zamagna
26 giovedì S.Filippo Neri	CORPUS DOMINI ADORAZIONE EUCARISTICA ore. 20,00 A MILANO PROCESSIONE EUCARISTICA
27 venerdì S. Agostino da Canterbury	Pellegrinaggio Mariano A Campofioreno di Casatenovo – Madonna di CZESTOCHOWA
28 sabato B. Luigi Biraghi	
29 domenica II dopo Pentecoste	DEVOZIONE AL CORPUS DOMINI ADORAZIONE EUCHARISTICA
30 Lunedì S.Ferdinando	
31 Martedì Visitazione B.V.M.	CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO ROSARIO IN CHIESA PARROCCHIALE

